

Piano Annuale per l'Inclusività



Tutti
gli esseri umani
nascono
liberi ed uguali
in dignità e diritti

Piano Annuale per l’Inclusione

Ogni scuola, sulla base delle normative vigenti (D. M. 27/12/2012 — C.M. 06/03/2013 Nota prot. 27/06/2013 e Nota di chiarimento del 22/11/2013) è chiamata ad "*elaborare una proposta di Piano Annuale per l’Inclusione (PAI) riferito a tutti gli alunni BES da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)*".

Il PAI, non deve essere visto solo come un ulteriore adempimento burocratico, ma come un'integrazione del Piano dell'offerta formativa di cui è parte sostanziale così come specifica la Nota di chiarimento del 22/11/2013.

Quale scopo ha il PAI

Lo scopo del PAI è anche quello di far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, l'importanza degli interventi educativi e delle strategie didattiche in direzione inclusiva.

Finalità del PAI

- ✓ Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni.
- ✓ Favorire il successo scolastico e prevenire le barriere nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale.
- ✓ Ridurre i disagi formativi ed emozionali.
- ✓ Assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità.
- ✓ Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate.
- ✓ Sensibilizzare e preparare docenti e genitori nei confronti delle problematiche specifiche.

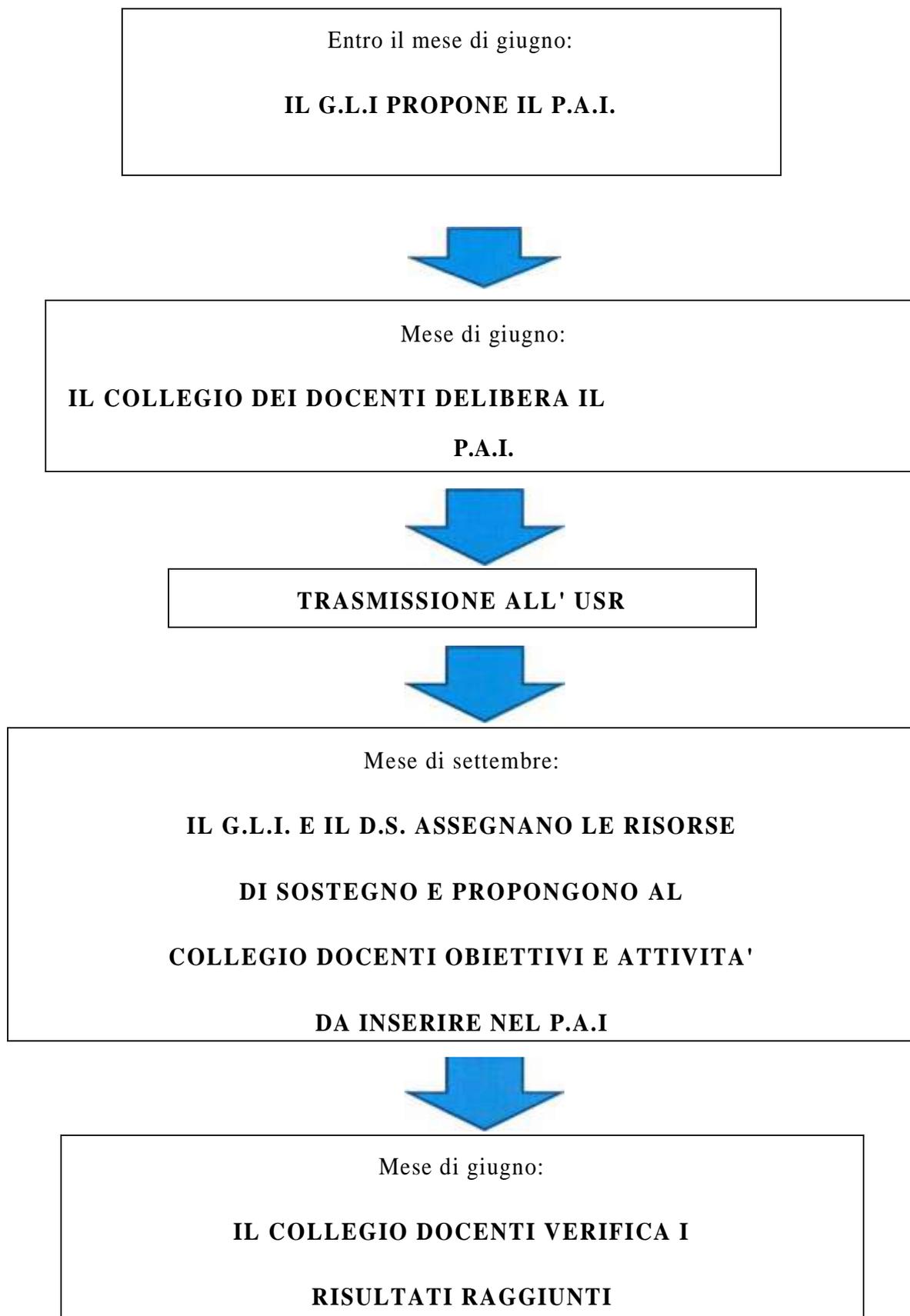
Destinatari del PAI

I destinatari degli interventi sono tutti gli alunni, le famiglie, il personale della comunità educante.

Come si realizza il PAI

Tutta la comunità è coinvolta nella progettazione e realizzazione del PAI.

Cronoprogramma relativo a tempi, soggetti coinvolti e azioni da essi dovute per realizzare il PAI.



Il PAI si compone di due parti:

- La prima è finalizzata ad individuare punti di forza, risorse e criticità dell'Istituto.
- La seconda è finalizzata ad individuare obiettivi per migliorare e incrementare la realizzazione di una didattica inclusiva.

Il piano annuale per l'inclusione è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di **integrazione** a quello di **inclusione**.

Infatti, a partire dalla metà degli anni Novanta si introdusse il termine "*integrazione scolastica*", ma da subito acquisì un valore negativo, svuotando tale termine della valenza positiva facendogli assumere un significato riduttivo, di perdita di autenticità e di libertà. Sotto l'influsso della letteratura sociale e culturale di origine anglosassone, più recentemente si è venuto ad affermare il concetto di "inclusione", che comporta un allargamento semantico che comprende almeno due aspetti. Il primo è interno alla scuola. Questa diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche didattiche e logistiche. Il secondo piano riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti.

L'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della "maggioranza" a integrare una "minoranza", ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è l'eterogeneità a divenire normalità.

L'inclusione, quindi, si configura non come un aiuto per scalare la normalità, ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L'inclusione deve intervenire sul contesto non meno che sul soggetto.

La direttiva del 27/12/2012 ha introdotto la nozione di "Bisogno Educativo Speciale" (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali. A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di B.E.S. maggiormente ricorrenti in situazione scolastica.

Vi sono comprese 3 grandi categorie:

1. Disabilità certificate (Legge 104/1992)

- ✓ Minorati vista
- ✓ Minorati udito
- ✓ Psicofisici

2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)

- ✓ DSA
- ✓ ADHD/DOP
- ✓ Borderline cognitivo

3. Svantaggio

- ✓ Socio-economico
- ✓ Linguistico-culturale
- ✓ Disagio comportamentale / relazionale

Il riconoscimento formale, con verbalizzazione motivata, da parte del consiglio di classe è il primo momento della storia inclusiva degli alunni con B.E.S. legati a "svantaggio", diversi quindi dalle disabilità certificate o dai disturbi evolutivi specifici, in quanto per questi la formalizzazione consegue a disposizione di legge (L. 104/1992 art. 3, commi 1 e 3 oppure L. 170/2010)

Le scuole, possono avvalersi anche per questi alunni degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della legge 170/2010. Strumento privilegiato, anche in questo caso, è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.). A differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente ad alcuni aspetti didattici.

La nostra scuola nel porre il concetto di persona umana al centro dell'attività educativa considera l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile e favorisce l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali. Attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche e la stesura dei piani didattici personalizzati si vuole contrastare la dispersione scolastica e garantire a tutti gli alunni la piena realizzazione di sé nella propria peculiare forma e singolarità.

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI BES

Alla base del principio dell'inclusione c'è il riconoscimento del diritto di ciascun individuo a ricevere dalla comunità, quale che sia la sua condizione fisica, economica, sociale, tutte le opportunità educative per lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive, operative, relazionali.

Obiettivi

- Integrare i ragazzi con disabilità attraverso un idoneo approccio operativo e l'individualizzazione degli interventi da attuare attraverso un'analisi degli specifici bisogni educativi, didattici e riabilitativi del singolo soggetto.
- Promuovere lo sviluppo del singolo partendo dalle potenzialità individuali e tenendo conto delle sue abilità motorie, percettive, cognitive, comunicative ed espressive.
- Promuovere il processo di autonomia.

Attività

Sono previste azioni differenti a supporto delle difficoltà che possono presentarsi nel corso del cammino scolastico dovute a problemi di diversa origine.

1. ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'area dello svantaggio scolastico è molto ampia e comprende gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Per colmare lo svantaggio, i docenti in accordo con i genitori, elaborano annualmente il Piano didattico personalizzato (PDP) nel quale vengono stabiliti gli interventi da mettere in atto per il raggiungimento del successo formativo di questi alunni.

Obiettivi

- Attivare tempestivamente azioni di prevenzione, di supporto e di tutela in situazioni di difficoltà e/o disagio al fine di favorire il benessere.

2. ALUNNI NON ITALOFONI

Promuove l'accoglienza, la positiva integrazione e il successo formativo degli alunni appartenenti a culture diverse.

Obiettivi

- Valorizzare la diversità come principio educativo e potenziare le competenze linguistiche in italiano per favorire la socializzazione e il successo formativo.

Attività

- ✓ Pratiche di prima accoglienza
- ✓ Adozione di un protocollo specifico per l'accoglienza dei bambini adottati
- ✓ Aggiornamento costante dei dati statistici
- ✓ Predisposizione di materiale per il sostegno linguistico
- ✓ Corsi di prima alfabetizzazione e di supporto allo studio

3. ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI D'APPRENDIMENTO

In ottemperanza alla legge 170/2010 e alle relative Linee Guida, i docenti attuano i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni con DSA, ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative, e adottando proposte d'insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.

Obiettivi

- Prevenire, monitorare e offrire interventi specifici nei casi di difficoltà d'apprendimento collaborando con le famiglie e gli specialisti.

4. ALUNNI CON DISABILITA'

A fronte di una specifica documentazione sanitaria redatta dagli Enti preposti (che può essere ottenuta anche nel corso dell'iter scolastico, al termine di un percorso valutativo) per ogni alunno con disabilità viene steso un Piano Educativo Individualizzato. Il P.E.I. mira a promuovere lo sviluppo delle competenze comunicative, relazionali, motorie, cognitive e di autonomia, partendo dal "prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere" (Art.4 del DPR24/2/9), mantenendo una costante connessione con la programmazione della classe in cui l'alunno è inserito. Gli insegnanti di sostegno assegnati alle classi in cui è presente un alunno con disabilità e i docenti del consiglio di classe operano concertando interventi e strategie operative. Inoltre pianificano le attività educativo-didattiche svolte dagli eventuali educatori e da altre figure che operano nella scuola (assistenti alla comunicazione...).

Obiettivi

- Offrire all'alunno con disabilità un ambiente educativo che valorizzi e riconosca le diversità.
- Promuovere lo sviluppo di ogni alunno tenendo conto delle potenzialità individuali (motorie, percettive, cognitive, comunicative ed espressive), dei ritmi e degli stili di apprendimento.
- Promuovere il processo di autonomia attraverso l'utilizzo delle risorse umane, strutturali, informatiche di cui l'Istituto dispone allo scopo di ridurre gli ostacoli (handicap) ambientali e organizzativi.
- Promuovere la continuità tra ordini di scuola.

Risorse umane ed organizzative coinvolte

- ✚ Dirigente Scolastico
- ✚ Funzione Strumentale Servizi agli Studenti (Inclusione BES)
- ✚ Insegnanti di sostegno
- ✚ Coordinatori di classe
- ✚ Personale della segreteria didattica e collaboratori scolastici
- ✚ GLI e GLH

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	20
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	2
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	18
➤ Linguistico-culturale	37
➤ Disagio comportamentale/relazionale	25
➤ Altro	
Totali	106
% su popolazione scolastica	13%
N° PEI redatti dai GLHO	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche		<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno		Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC		Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione		Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento			Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)			Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni			Si
Docenti tutor/mentor			Si
Altro:			
C. Coinvolgimento docenti curricolari		<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili		Partecipazione a GLI	Si
		Rapporti con famiglie	Si
		Tutoraggio alunni	Si
		Altro:	
Docenti con specifica formazione		Partecipazione a GLI	Si
		Rapporti con famiglie	Si
		Tutoraggio alunni	Si
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
		Altro:	
Docenti di Sostegno		Partecipazione a GLI	Si
		Rapporti con famiglie	Si
		Tutoraggio alunni	Si
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
		Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA		Assistenza alunni disabili	Si
		Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
		Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie		Condivisione PDP e scelte educative	Si
		Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
		Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
		Condivisione percorsi educativi	Si

	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di					X

scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

CRITERI CONDIVISI PER LA STESURA DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

Nella scuola che lavora per l'inclusione è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo di inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto. In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES, delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di un esito positivo. Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della “storia inclusiva” dell’alunno BES.

Parte II — Obiettivi di incremento dell'inclusione proposti per il prossimo anno scolastico (2017/ 2018)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo dall’a.s. 2016/2017

E’ stata pensata e realizzata una nuova organizzazione per il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione e, più in generale, per tutti gli attori coinvolti, a vario titolo, nel processo di Inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali. Seguendo le indicazioni operative per promuovere l’inclusione scolastica presenti nella DM 27/12/2012 e nella CM n.8 del 06/03/2013 e dopo un’attenta analisi della legge 107 del 2015, il nostro Istituto ha individuato figure e organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare prassi inclusive, al fine di una personalizzazione della didattica, anche in assenza di certificazione medica.

Di seguito, vengono riportati, a grandi linee, i compiti delle varie figure e degli organi preposti all’Inclusione.

Dirigente Scolastico: presiede le riunioni del "Gruppo di Lavoro per l’Inclusione" (GLI); è messo al corrente dalla Funzione Strumentale per l’inclusione e dal referente per la disabilità sul percorso scolastico di ogni allievo con bisogni educativi speciali ed interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell’attuazione dei percorsi programmati per essi; fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed opera per favorire i contatti ed il

passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio; ha compiti consultivi, di formazione delle classi, di assegnazione degli insegnanti di sostegno alle classi; cura i rapporti con gli enti locali (comune, provincia, ASL, ecc...); coordina tutte le attività; promuove attività di aggiornamento e progetti mirati.

GLI –Il GLI si riunisce in seduta plenaria ad inizio d'anno per condividere le direttive del PAI e pianificare le attività di inclusione dell'anno in corso; a fine anno lo stesso ne valuterà le eventuali modifiche per l'anno successivo.

I compiti del **GLI** sono: rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Funzione Strumentale "(Inclusione/BES)": partecipa a corsi di aggiornamento/formazione relativi alla tematica dell'inclusione e trasferisce le informazioni al Collegio dei Docenti e ai consigli di classe; revisiona i Protocolli degli alunni con BES; controlla la documentazione in ingresso, in itinere e finale degli alunni con BES; collabora con gli enti presenti nel territorio (ASL, associazioni) in particolare per gli alunni con disabilità; collabora, con il DS, alla designazione e ripartizione delle risorse umane e materiali agli alunni con BES.

Consigli di classe: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni con DA e con DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; coordinamento stesura PEI.

Assistente educatore: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Assistente alla comunicazione: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Commissione BES: Coadiuvare il FS per l'Inclusione e la referente per la disabilità nelle loro funzioni; revisiona la modulistica da utilizzare per gli alunni con disabilità (PEI, PDF, ecc.), al fine di creare format snelli che contengano tutte le informazioni utili per una didattica individualizzata efficace; revisiona il Protocollo di Accoglienza per gli alunni BES e per gli alunni Stranieri; elabora specifiche griglie di rilevazione da sottoporre agli alunni BES e agli alunni Stranieri per ricostruirne l'anagrafica e per verificare il grado di conoscenza della lingua italiana; organizza specifici corsi di Italiano per alunni arrivati da poco in Italia e per alunni che devono perfezionare le loro competenze linguistiche; raccoglie tutta la documentazione degli alunni Stranieri.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera il PAI (mese di giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono proposti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi dell'inclusione e dell'integrazione.

Nel piano di formazione è previsto per l'a.s. 2017/2018 un corso di formazione gestito da personale esterno sull'integrazione dei BES, valutazione, autismo. Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati in tema di inclusione, avendo partecipato ai corsi proposti nel corrente

a.s. e docenti specializzati per il sostegno. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione che prevedano la partecipazione fattiva degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci, nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- Nuove tecnologie per l'inclusione
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli interventi programmati nel Piano Annuale per l'Inclusione avverrà in itinere, monitorando punti di forza e criticità, andando a migliorare gli aspetti più deboli. La redazione del PAI, dunque, ha l'obiettivo di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno" (Nota 27 giugno 2013).

Il filo conduttore che guiderà l'azione dei docenti e di tutti gli attori coinvolti nel processo di inclusione sarà quello del diritto alla personalizzazione del percorso formativo di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza del progetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti terranno in considerazione i risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e, per gli alunni disabili con programmazione per obiettivi minimi verificheranno che gli obiettivi raggiunti siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Per gli alunni disabili con programmazione differenziata si predisporranno specifiche verifiche coerenti con le conoscenze e gli obiettivi fissati nel PEI e, nella valutazione, si terranno in considerazione i seguenti criteri: progressi fatti rispetto a livello di partenza; motivazione; attenzione al compito; interesse.

Per gli alunni con DSA e con BES, nella predisposizione delle verifiche, si terranno in considerazione le indicazioni contenute nel PDP e si adotteranno gli strumenti compensativi e/o le misure dispensative in esso stabilite; in tale documento, inoltre, saranno esplicitate le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. (CM 6/3/13).

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità offerte dal libro di testo in formato elettronico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: con titolarità di docenti di sostegno, insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente ai docenti in servizio. Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio e al docente di sostegno. Sono presenti, inoltre, la Funzione strumentale sull'area dell'integrazione e dell'inclusione e la coordinatrice del gruppo H.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il nostro Istituto collabora attivamente con i seguenti servizi presenti nel territorio:

ASL (Neuropsichiatri e Assistenti Sociali) per confronti periodici in occasione della condivisione dei PEI, del PDF e di eventuale documentazione redatta per gli alunni con disabilità, nonché per le operazioni di monitoraggio in itinere e al termine dell'a.s.

CTI e CTS di zona per attività di informazione/formazione.

Servizi socio-sanitari territoriali (ASL, servizi sociali e scolastici comunali e provinciali) per attività di collaborazione.

Centri diurni pomeridiani per confronti con gli operatori che seguono gli alunni in orario extrascolastico.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusione.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe, al fine di favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e PDP.

Partecipa agli incontri GLHO previsti, insieme a tutti gli altri attori previsti nel processo di Inclusione. Nella fase di pre-accoglienza degli alunni neoiscritti la famiglia, insieme all'alunno, può partecipare a incontri informativi sul nostro Istituto e sulle politiche di inclusione adottate dalla scuola, al fine di capire se la scelta fatta può consentire una piena realizzazione delle potenzialità dell'alunno.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle diverse situazioni degli alunni con Bisogni Educativi Speciali vengono formalizzate nel PEI, per gli alunni con disabilità, e nel PDP per gli alunni con Disturbi evolutivi specifici e con disagio, le scelte didattiche e metodologiche adottate dal Consiglio di classe. Il PEI dovrà contenere: i dati personali e scolastici dell'alunno, la tipologia di disabilità, le osservazioni riguardanti il livello di autonomia, personale e sociale; l'inserimento dell'alunno nel gruppo classe; la programmazione seguita dall'alunno; le attività alle quali parteciperà; le modalità di verifica e di valutazione. Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, le attività educativo/didattiche personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative utilizzati, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La disponibilità dei docenti dell'Istituto a specifici aggiornamenti riguardo le tematiche legate ai BES ha in parte migliorato l'approccio al problema e aumentato la voglia di sperimentare nuove strategie didattiche. Avere all'interno dell'Istituto un gruppo di docenti adeguatamente formati e costantemente aggiornati, che possano essere punto di riferimento per i colleghi e risorsa per l'attivazione di progettualità a favore degli alunni, è un obiettivo a cui tendere.

Data l'eterogeneità dei soggetti con BES e necessario che l'Istituto possa usufruire delle seguenti risorse aggiuntive, al fine di favorire una didattica inclusiva:

- Docenti specializzati, da utilizzare nella realizzazione di progetti di Inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- Finanziamenti per corsi di formazione /aggiornamento sulla didattica inclusiva.
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali esigenze degli alunni con disabilità.
- Assegnazione di un adeguato numero di ore di sostegno per gli alunni con disabilità grave (art. 3, comma 3, Legge 104/92)
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita " che sia realmente perseguibile.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2017, acquisito agli Atti della scuola con prot. n. 2802/04 del 12/07/2017 e pubblicato sul Sito istituzionale.

Allegato 1 : Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche.

Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (Assistenti Educativi, Assistenti Comunicazione, ecc.)

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita di:

- Assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Finanziamenti per corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- Assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- Assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità Sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico
- Incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e percorsi di alfabetizzazione
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione dei laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusione.